

NOTA METODOLOGICA INDICATORI SOCIO-ECONOMICI DELLE REGIONI DELL'UNIONE EUROPEA

Tavola aIV.1 – Indicatori socio-economici delle regioni dell'Unione europea

La tavola è stata costruita attraverso elaborazioni di dati estratti nei mesi da novembre 2008 a febbraio 2009 dalla banca dati di Eurostat, con l'integrazione di informazioni contenute in documenti ufficiali della Commissione europea, per sopperire alla mancanza di alcuni valori non disponibili nel database.

In relazione ai dati contenuti nelle singole colonne della tavola, si precisa quanto segue.

Il dato demografico è riferito alla **popolazione** residente, costituita dall'insieme delle persone normalmente residenti nell'area, anche se temporaneamente assenti per lavoro, viaggio, ecc.; gli stranieri temporaneamente presenti sono esclusi. La popolazione è quella media per l'anno di riferimento, calcolata come media aritmetica dei valori al primo gennaio di due anni consecutivi.

Si è ritenuto opportuno calcolare i dati relativi alle diverse variabili per l'UE-27, benché nel 2004 e nel 2005 Bulgaria e Romania non ne facessero ancora parte, allo scopo di rendere confrontabili le informazioni delle diverse regioni dell'aggregato.

La **superficie totale** rappresenta l'area delle regioni europee, incluse le acque interne.

I dati sul **prodotto interno lordo (Pil)** delle regioni europee sono espressi sia in termini nominali (milioni di euro), sia in standard dei poteri d'acquisto (SPA). Lo SPA è un'unità monetaria definita per permettere il confronto di aggregati di contabilità nazionale (in particolare del Pil) di diversi Paesi, tenendo conto delle differenze nel livello medio dei prezzi. Uno SPA consente di acquistare lo stesso volume di beni e servizi in tutti i Paesi considerati, dove per "stesso volume di beni e servizi" si intende la quota non di un identico paniere di beni, bensì di un paniere che fornisce la stessa utilità. I volumi di produzione in SPA si ottengono, quindi, dividendo i valori originali in valuta con il rispettivo tasso di parità dei poteri d'acquisto (PPA). Nella loro forma più semplice le PPA sono date dai prezzi relativi: il rapporto tra i prezzi (eventualmente in valuta nazionale) di uno stesso prodotto in diversi Paesi. Nell'ambito del *Joint OECD-Eurostat PPP Programme*, frutto di una collaborazione avviata negli anni sessanta, l'OCSE ed Eurostat si dividono le responsabilità per il computo delle PPA. Eurostat aggiorna con frequenza annuale i dati relativi alle PPA degli Stati Membri, dei Paesi candidati e di tre Paesi dell'EF-TA (European Free Trade Area). L'OCSE conduce, invece, esercizi di comparazione sui livelli dei prezzi ogni triennio per altri dodici Paesi ed estrapola gli indici negli anni non di riferimento, applicando i relativi tassi di inflazione. La metodologia segue un quadro comune, elaborato dall'OCSE e da Eurostat, dove le PPA sono calcolate – con un metodo impostato per aggregazioni successive – sulla base delle rilevazioni dei prezzi di circa 3.000 prodotti comparabili e rappresentativi della struttura dei consumi dei diversi Paesi.

I dati sul **Pil pro capite** espresso in SPA e sul **Pil nominale** in milioni di euro sono riferiti all'anno 2006, l'ultimo per il quale si dispone di dati definitivi.

La percentuale di **occupati per settore** è ottenuta dividendo il numero di occupati in ogni settore per il totale degli occupati, escludendo i soggetti "non classificati", poiché considerati in numero trascurabile.

La colonna "**ammissibilità all'Obiettivo 1 2000-2006**" fa riferimento alla condizione delle regioni dell'UE ai fini dell'eleggibilità al sostegno dei Fondi strutturali comunitari destinati alle regioni che rientravano nell'Obiettivo 1 fino al 2006, ossia quelle il cui prodotto pro capite in SPA risultava inferiore al 75 per cento della media comunitaria, secondo l'art. 3 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1260/99. Per la fase di programmazione 2000-2006, l'elenco delle regioni ammissibili dell'area UE-15 era stato definito con la Decisione della Commissione europea C(1999) 1770 del 1° luglio 1999, sulla base dei dati relativi al triennio 1994-1996. Tale elenco includeva parzialmente anche alcune regioni di Finlandia e Svezia (Gazzetta ufficiale n. C241 del 29 agosto 1994 pag. 354), come conseguenza dell'atto di adesione all'Unione europea dei due Paesi.

Per tutti gli Stati Membri, l'informazione sulla popolazione in Obiettivo 1 per Paese è realizzata mediante la somma delle popolazioni delle aree di livello NUTS 2 incluse in tale obiettivo. Nonostante il periodo di programmazione sia concluso nel 2006, i valori sono stati aggiornati rispetto a quelli presentati l'anno precedente. La popolazione in Obiettivo 2 (relativo alle aree con problemi strutturali di riconversione economica e sociale; si veda l'art. 4 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1260/99) è stata tratta dalla Tavola A.32 dell'Appendice Statistica al Secondo Rapporto sulla Coesione Economica e Sociale (Commissione europea, 2001).

L'elenco delle regioni ammissibili degli **Stati Membri dal 2004** è tratto dall'*Atto relativo alle condizioni di adesione della Repubblica ceca, della Repubblica di Estonia, della Repubblica di Cipro, della Repubblica di Lettonia, della Repubblica di Lituania, della Repubblica di Ungheria, della Repubblica di Malta, della Repubblica di Polonia, della Repubblica di Slovenia e della Repubblica slovacca e agli adattamenti dei trattati sui quali si fonda l'Unione - Allegato II: Elenco di cui all'articolo 20 dell'atto di adesione, punto 15 - Politica regionale e coordinamento degli strumenti strutturali* (GUCE L236 del 23 settembre 2003). L'informazione sulla popolazione delle regioni di tali Stati Membri incluse in Obiettivo 2 è stata ricavata dai documenti di programmazione (DOCUP) delle regioni di ciascun paese interessato.

Si noti che le informazioni relative agli Obiettivi 1 e 2 si riferiscono al solo aggregato UE-25, poiché Bulgaria e Romania, nel periodo di programmazione 2000-2006, non rientravano in tali obiettivi comunitari.

I nuovi Stati Membri al 1° gennaio 2007 sono Bulgaria e Romania, come risulta dall'*Atto relativo alle condizioni di adesione* (GUCE L157/203 del 21 giugno 2005).

La colonna "**ammissibilità 2007-2013**" fa riferimento alla condizione di eleggibilità al sostegno dei Fondi strutturali comunitari destinati alle regioni di livello NUTS 2 che rientrano negli obiettivi comunitari definiti con il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006.

In conformità all'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento, le regioni ammissibili al finanziamento dei Fondi strutturali nell'ambito dell'Obiettivo Convergenza sono quelle corrispondenti al livello NUTS 2 il cui prodotto interno lordo (Pil) pro capite, misurato in parità di potere di acquisto e calcolato sulla base dei dati comunitari per il periodo 2000-2002 è inferiore al 75 per cento della media del Pil dell'UE-25 nello stesso periodo di riferimento. L'articolo 8, paragrafo 1, precisa che le regioni di livello NUTS 2 che sarebbero state ammissibili a titolo dell'Obiettivo Convergenza a norma dell'articolo 5, paragrafo 1, se la soglia di ammissibilità fosse rimasta al 75 per cento del Pil medio dell'UE-15, ma che hanno perso tale ammissibilità poiché il loro livello di Pil nominale pro capite supera il 75 per cento del Pil medio dell'UE-25, misurato e calcolato a norma dell'articolo 5, paragrafo 1, sono ammissibili, a titolo transitorio e specifico, al finanziamento dei Fondi strutturali nell'ambito dell'Obiettivo Convergenza.

In conformità dell'articolo 8, paragrafo 2, primo comma, del regolamento (CE) n. 1083/2006 le regioni di livello NUTS 2 che rientrano appieno nell'Obiettivo 1 nel 2006, a norma dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1260/1999, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, il cui livello di prodotto interno lordo (Pil) nominale pro capite, misurato e calcolato a norma dell'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1083/2006, supera il 75 per cento del Pil medio dell'UE-15 sono ammissibili, a titolo transitorio e specifico, al finanziamento dei Fondi strutturali nell'ambito dell'Obiettivo Competitività regionale e Occupazione.

Le regioni ammissibili al finanziamento dei Fondi strutturali nell'ambito dell'Obiettivo Competitività regionale e Occupazione sono quelle che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 5, paragrafo 1, e dell'articolo 8, paragrafi 1 e 2.

L'elenco delle regioni ammesse, a titolo transitorio e specifico, si trova nella Decisione della Commissione 2006/595/CE per l'Obiettivo Convergenza e nella Decisione della Commissione 2006/597/CE per l'Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione.

Per tutti gli Stati Membri e gli aggregati UE, le informazioni esposte nella riga "Totale aree Convergenza 2007-2013" si riferiscono all'insieme delle aree di livello NUTS 2 incluse nell'Obiettivo Convergenza e a quelle ammissibili a titolo transitorio e specifico (phasing out).

Il **tasso di occupazione**, calcolato con riferimento alla popolazione nella fascia d'età compresa tra 15 e 64 anni, è ricavato dal rapporto tra il numero di occupati ed il totale della popolazione residente.

Il **tasso di disoccupazione** è ottenuto dividendo il numero di disoccupati nella fascia di età 15 anni e più, per la popolazione attiva corrispondente.

Nella tavola disponibile in formato excel sul sito internet del Ministero dello Sviluppo Economico sono presenti ulteriori variabili che, per motivi di spazio, non è stato possibile includere nella versione stampata. Si tratta, in particolare, dei valori assoluti delle variabili indicate di seguito.

La **popolazione 15-64 anni**, suddivisa per sesso, si riferisce alla popolazione dell'anno 2007 espressa in migliaia. Il dato è stato utilizzato anche ai fini del calcolo del tasso di occupazione.

La **popolazione attiva** si riferisce alla fascia di età che va dai 15 anni in poi, come risulta dalla rilevazione dell'indagine trimestrale Eurostat sulle forze lavoro (LFS) armonizzata per i vari Paesi.

Gli **occupati** sono i soggetti di età compresa tra 15 e 64 anni che durante la settimana di riferimento dell'indagine trimestrale Eurostat sulle forze lavoro (LFS) hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuito o finalizzato al profitto o che, comunque, erano temporaneamente assenti dal lavoro. Sono considerate ai fini dell'indagine anche le persone impegnate nei lavori domestici.

Sono considerati **disoccupati** i residenti tra i 15 e i 64 anni, senza lavoro durante il periodo di riferimento, disponibili al lavoro entro le due settimane successive e che hanno utilizzato un metodo attivo di ricerca di lavoro durante le precedenti quattro settimane. La popolazione attiva è la somma di occupati e disoccupati. Coloro che non sono classificati all'interno delle due categorie sono considerati inattivi.

Gli **occupati per settore di attività** sono raggruppati in base al tipo di attività svolta: il settore agricolo comprende agricoltura caccia e pesca (settori A e B nella classificazione europea), il settore industriale comprende tutte le attività industriali in senso stretto e le costruzioni (settori da C a F), mentre nel settore dei servizi sono compresi non solo i servizi in senso stretto, ma anche il commercio al dettaglio, trasporti, servizi finanziari e servizi pubblici (settori da G a Q).

La composizione degli occupati per settore e i tassi di occupazione e disoccupazione per gli aggregati relativi alle aree Obiettivo 1 e Convergenza 2007-2013 sono stati elaborati utilizzando i dati in livello menzionati.